

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED
ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222 · 2022
800
A N N I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.
Anno 2023 Tit. III Cl. 2 Fasc. 3 All. n. 1

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione di ordinamento didattico di Corso di studio a.a. 2023/2024.

IL RETTORE

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 11 c. 1;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007 relativo alla determinazione delle Classi delle Lauree Magistrali;

Visto il decreto MUR n. 1154 del 14 gennaio 2021 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Vista la Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 "disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e il Decreto Interministeriale n. 654 del 5 luglio 2022 "Laurea Magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51";

Vista la nota MUR del 31 ottobre 2022 n. 22377, avente ad oggetto "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2023/2024 – Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 – Indicazioni operative.";

Vista la delibera del Consiglio della Scuola di Psicologia del 21 novembre 2022 con la quale è stata proposta agli Organi Centrali l'istituzione dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica LM-51;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 149 del 13 dicembre 2022 e del Consiglio di Amministrazione rep. 327 del 22 dicembre 2022, con le quali è stata approvata l'istituzione del suddetto ordinamento didattico;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente l'ordinamento didattico sopra elencato, trasmessa al MUR dalla Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 5999 del 16 gennaio 2023;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 26 gennaio 2023 in merito all'ordinamento didattico del suddetto Corso di studio e il successivo parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 24 febbraio 2023, a seguito della riformulazione dell'ordinamento didattico;

La Responsabile del procedimento amministrativo	La Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Visto il decreto MUR n. 1055 del 7 agosto 2023, con il quale il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica LM-51 è stato accreditato presso l'Università degli Studi di Padova per l'a.a. 2023/2024;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

LM-51 – Psicologia

- Psicologia Forense e Criminologia Clinica


L'ordinamento didattico del suddetto Corso di studio è quello risultante sul sito MUR Banca Dati RAD. E' inoltre allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

2. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2023/2024;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo.

Padova, data della registrazione

La Rettrice
Daniela Mapelli
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La Responsabile del procedimento amministrativo	La Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA				
Classe	LM-51 - Psicologia				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Scuola IMT - Istituzioni, Mercati, Tecnologie - Alti Studi - LUCCA	14/11/2022	4	S	
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Psicologia Forense e Criminologia Clinica <i>adeguamento di: Psicologia Forense e Criminologia Clinica (1421561.)</i>				
Nome del corso in inglese	Forensic Psychology and Clinical Criminology				
Lingua in cui si tiene il corso	italiano				
Codice interno all'ateneo del corso	PS2735^2023^000ZZ^028060				
Data di approvazione della struttura didattica	21/11/2022				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/12/2022				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/09/2022 -				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/11/2022				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea					
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA GENERALE - DPG				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011				
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none">• Clinical, social and intercultural psychology• Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology• Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica• Psicologia clinica• Psicologia clinico-dinamica• Psicologia cognitiva applicata• Psicologia dello sviluppo e dell'educazione• Psicologia di comunità, della promozione del benessere e del cambiamento sociale• Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla

persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La proposta di una nuova Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica nasce dall'esigenza di formare laureati in psicologia forense con sbocco occupazionale in ambito psicologico giuridico-forense con competenze teoriche, scientifiche e pratiche transdisciplinari. Il giorno 21 Settembre 2022 è avvenuta la consultazione con le organizzazioni rappresentative: ENPAP, Ordine degli Psicologi del Veneto, Camere Penali di Venezia, AICPF Associazione Italiana Consulenti Psicoforensi, Società Italiana di Psicologia Giuridica, LAPEC Laboratorio Permanente Esame e Controesame e Giusto Processo, Associazione Festival Giustizia Penale Onlus, Associazione Alunni UniPD.

I punti salienti sono descritti qui di seguito. Il presidente della Società di Psicologia Giuridica plaude la strutturazione del nuovo CdS, che ritiene particolarmente completo, sottolineandone l'importanza in un mondo dove la metodologia dell'operato è dettata dal codice di procedura penale e civile, alla quale lo psicologo senza formazione specifica fatica ad adattarsi. Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto segnala l'importanza di un corso di laurea così strutturato in un panorama italiano ricco di contenziosi principalmente dovuti a CTU e CTP improvvisati, privi di una formazione specifica e con una scarsa competenza. Il vicepresidente dell'ENPAP concorda con le scelte fatte nella formulazione del piano formativo e ritiene che l'architettura generale del corso risponda ad esigenze specifiche, per esempio alla necessità che ci sia una forte componente di altri saperi all'interno del corso di studi. Il Segretario delle Camere Penali di Venezia suggerisce di prestare particolare attenzione allo sviluppo del pensiero critico dello studente, nonché alla conoscenza degli errori logici e fallacie cognitive, suggerimento accolto pienamente dal Comitato Ordinatore. In generale, tutte le organizzazioni consultate si congratulano per la forte connotazione transdisciplinare del CdS, idonea a rispondere alle esigenze del settore nel formare uno psicologo con le competenze necessarie a operare in modo professionale e consapevole nel contesto forense. Tutti gli organismi hanno espresso parere favorevole al percorso formativo.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella seduta del 30 novembre 2022, ha espresso parere favorevole, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, all'istituzione per l'a.a. 2023/24 del corso di laurea magistrale in:

Psicologia forense e criminologia LM-51
Dipartimento di Psicologia generale (DPG)
Scuola di Psicologia

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo della laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica si caratterizza per una forte connotazione transdisciplinare e per una forte interconnessione tra ricerca neuroscientifica e applicazione della stessa in ambito giuridico-forense. Pertanto, la laurea magistrale si propone come polo di attrattività per gli studenti di tutto il territorio italiano nel settore delle neuroscienze forensi e della loro applicazione prevalentemente in ambito consulenziale. Il percorso formativo consente di acquisire le conoscenze teoriche (psicologiche, psicopatologiche, giuridiche, vittimologiche e metodologico-scientifiche) e le competenze pratiche necessarie all'attività psicologica forense in vari contesti giuridico-forensi nei quali è sempre più spesso richiesta una approfondita competenza tecnico-scientifica. Non solo, vista la necessaria transdisciplinarietà della laurea magistrale, il percorso di studi consentirà agli studenti di acquisire le capacità comunicative necessarie per interfacciarsi con esperti di altri settori (es. giudice, avvocato, magistrato, medico legale, medico psichiatra). Il percorso formativo prevede, inoltre, l'applicazione diretta e immediata delle più recenti e avanzate scoperte delle neuroscienze cognitive e affettive nell'ambito della psicologia forense, della neuropsicologia forense, della psicodiagnostica forense. Gli studenti della laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica acquisiranno, quindi, competenze avanzate, a livello teorico, metodologico e pratico, relative alla neuropsicologia forense, psicologia cognitiva, psicopatologia clinica, criminologia, vittimologia, medicina legale, diritto civile e penale, genetica comportamentale, etc. Indispensabile sarà anche l'acquisizione delle capacità di gestione di complessi casi forensi, nonché della stesura di una consulenza tecnica e la predisposizione della presentazione orale in Tribunale. Questa preparazione transdisciplinare permetterà al futuro professionista di muoversi in un mondo, quello giuridico, del quale conoscerà le regole di funzionamento e gli obiettivi. Inoltre, all'acquisizione di una metodologia evidence-based potrà aprire la strada ad una carriera di ricerca nell'ambito della psicologia forense. In linea con gli obiettivi formativi, questo corso di laurea magistrale è caratterizzato da una sostanziale presenza di CFU nell'ambito della Psicobiologia e Psicologia Fisiologica (M-PSI/02) affiancati da attività caratterizzanti in ambiti psicologici complementari come quello della Psicologia Generale (M-PSI/01), della Psicologia Clinica (M-PSI/08), della Psicologia Sociale (M-PSI/05) e della Psicometria (M-PSI/03). Nei programmi didattici di queste materie cura sarà garantita affinché siano approfonditi quegli aspetti con maggiore applicabilità forense (per esempio, nel settore della Psicologia Generale sarà maggiormente approfondita la memoria per i maggiori risvolti forensi rispetto ad altre tematiche). Particolare rilevanza all'interno del percorso formativo assumono i corsi affini o integrativi, che offrono allo studente l'opportunità di acquisire conoscenze principalmente teoriche e metodologiche transdisciplinari necessarie allo psicologo forense per svolgere la professione con competenza e professionalità: diritto processuale; diritto civile, penale e minorile; criminologia forense; medicina legale; genetica comportamentale; psicologia dello sviluppo. Al fine di garantire lo sviluppo di competenze pratiche con un risvolto applicativo immediato, la maggior parte degli insegnamenti caratterizzanti verranno appositamente erogati attraverso una modalità teorico-pratica altamente interdisciplinare. In altre parole, per ogni insegnamento è prevista una parte teorica, in cui vengono acquisite le competenze teoriche e metodologiche necessarie allo sviluppo di un pensiero critico, e una parte altamente pratica, in cui si chiederà allo studente di usare le competenze teorico-metodologiche acquisite per lavorare su casi forensi reali.

Il progetto formativo include anche apposite attività di tirocinio professionalizzante consistente anche nella partecipazione a casi giudiziari reali e udienze: lo studente avrà la possibilità di affiancare i tutor nell'intera gestione di casi, dalla presa in carico, nell'analisi della documentazione, valutazione del periziosame, partecipazione ad operazioni peritali (ove possibile), analisi critica dei dati emersi, stesura della relazione neuroscientifica, preparazione del controesame, partecipazione alle udienze (ove possibile).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Per sua stessa natura, lo studente iscritto alla Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica deve acquisire conoscenze in settori affini, in modo da poter avere le conoscenze teoriche necessarie per poter operare in modo consapevole e professionale in un contesto del quale conoscerà le regole di funzionamento e gli obiettivi, nonché di saper comunicare con professionisti con una formazione e background differente (es. giudici, avvocati, magistrati, direttori di carcere, etc.). Per questo motivo sono stati inseriti insegnamenti affini e integrativi, alcuni dei quali dovranno essere sostenuti obbligatoriamente dagli studenti, in settori scientifici disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi. Gli insegnamenti nell'ambito del diritto si propongono di fornire agli studenti le informazioni teoriche base per comprendere i principi fondamentali del processo civile e penale, cosicché gli studenti possano conoscere l'ambito nel quale dovranno operare; gli insegnamenti di diritto penale e civile hanno lo scopo di fornire strumenti conoscitivi per orientarsi nella comprensione della dimensione penalistica e civilistica dei problemi che si pongono quotidianamente allo psicologo forense nonché di fornire conoscenze sui comportamenti criminali, sul reo, sulla condotta socialmente deviante, sul controllo di tale condotta e sulla vittima; l'insegnamento nell'ambito della medicina legale fornisce conoscenze per applicare le informazioni mediche a diritto per dati che riguardano la tutela della vita e dell'integrità psico-fisica; l'insegnamento nell'ambito della biologia molecolare tratterà l'argomento della genetica comportamentale, ovvero l'influenza del corredo genetico sul comportamento; gli insegnamenti nell'ambito della psicologia dello sviluppo tratteranno lo sviluppo cognitivo nell'ottica forense in

modo da permettere agli studenti di capire la rilevanza dello sviluppo cognitivo per tematiche forensi (es. testimonianza infantile); l'insegnamento nell'ambito della sociologia dei processi culturali tratterà alcuni aspetti del mutamento socio-culturale e comunicativo e le conseguenze che tale mutamento ha sulla vita delle persone. Questa formazione squisitamente transdisciplinare consentirà la formazione di saperi critici e capacità di pensiero in grado di fare leva sulle competenze di frontiera in ambito forense, valorizzando le specificità disciplinari e favorendo l'ibridazione di saperi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica si propone di rispondere ad una forte esigenza di formazione specifica e di alto livello in ambito psicologico forense basata su un approccio evidence based, fornendo allo studente le conoscenze concettuali transdisciplinari e metodologiche necessarie alla formazione di una figura professionale dotata di specifiche capacità di operare in modo critico e consapevole all'interno del contesto giudiziario.

Gli psicologi forensi laureati possiedono competenze di frontiera in ambito psicologico forense in cui viene valorizzata la specificità disciplinare e viene favorita l'ibridazione di saperi e la transdisciplinarietà. Pertanto, il laureato possiede solide conoscenze nei principali ambiti scientifici della psicologia forense, con una competenza specifica e avanzata negli ambiti della neuropsicologia e psicopatologia forense, della psicologia cognitiva forense, delle neuroscienze e neuroimmagini forensi, nel riconoscimento degli errori logici, nella logica argomentativa, nella tecnica di stesura di una relazione neuroscientifica, nella criminologia forense. Inoltre, la formazione del laureato è particolarmente arricchita dalle conoscenze derivate dagli insegnamenti in discipline affini, come il diritto processuale, diritto civile e penale (compreso quello minorile), la medicina legale, la genetica comportamentale, etc. Allo scopo di garantire una confluenza ottimale tra conoscenze derivate dalla ricerca in psicologia e le applicazioni in ambito forense, l'intero percorso formativo sottolinea gli aspetti metodologici e di aggiornamento scientifico e include esercitazioni di approfondimento bibliografico e testistico, esercitazioni in aula su protocolli di valutazione forense e/o su casi forensi esemplificativi.

Ogni singolo insegnamento, in cui sempre vengono sottolineati gli aspetti teorici di base e gli aspetti metodologico scientifico evidence-based della più recente ricerca sperimentale, concorre in modo autonomo ma coerente con l'intento formativo del corso di studio al conseguimento dei risultati attesi. I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso ogni singolo insegnamento, che è strutturato in modo da presentare sia gli aspetti teorici e metodologici della disciplina che i possibili risvolti applicativi, sia attraverso le esercitazioni teorico-pratiche che verranno svolte nel corso degli insegnamenti e le attività di tirocinio che verranno svolte su casi giudiziari reali. Le verifiche in itinere prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente dimostra la padronanza di strumenti, metodologie, autonomia critica oltre che a capacità di stesura efficace di memorie tecniche. Inoltre, la verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e/o scritti per ogni singolo corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica mira alla formazione di una figura professionale dotata delle specifiche competenze per applicare autonomamente le conoscenze acquisite durante il percorso formativo nei diversi contesti applicativi della Psicologia Forense: dalla ricerca, allo studio critico della documentazione processuale, alla valutazione clinica forense, interpretazione critica dei risultati, stesura della relazione tecnico-scientifica e preparazione del controesame nonché escussione in aula. Pertanto, la preparazione dello studente è dedicata non solo all'acquisizione di conoscenze specifiche, ma anche alla comprensione dei relativi risvolti applicativi.

Lo studente deve quindi essere in grado di conoscere le diverse possibili applicazioni delle conoscenze apprese a contesti specifici. Deve trattarsi di una conoscenza il più possibile fondata, transdisciplinare, e tale da permettere di valutare nella sua profondità e complessità ogni peculiare caso forense. Ogni insegnamento caratterizzante contenuto all'interno della laurea magistrale garantisce una modalità didattica che includa una parte teorico-metodologica e una parte pratica di discussione di casi e lavoro sui casi forensi reali, garantita dalla rilevante esperienza sul campo del corpo docente. Durante le discussioni di casi, particolare attenzione viene dedicata all'addestramento all'uso di strumenti psicopatologici e all'interpretazione critica dei risultati, nonché alla progettazione e stesura delle relazioni di consulenza tecnica. Ad ulteriore arricchimento delle competenze pratiche applicative del laureato, particolare rilevanza viene posta alle attività di tirocinio, considerate indispensabili per l'adeguata formazione dello psicologo forense. Tali attività sono organizzate in modo da garantire quella supervisione e tutoraggio su casistica forense reale necessaria a raggiungere gli obiettivi formativi proposti.

Nell'attività di tirocinio pratico, le studentesse e gli studenti della laurea magistrale partecipano ad attività formative sul campo ove possibile, in modo da favorire l'applicazione diretta dei contenuti teorici e degli strumenti appresi durante i corsi. Questo è possibile grazie alle convenzioni attivate che garantiranno agli studenti la possibilità di svolgere un tirocinio altamente formativo. Le caratteristiche stesse della psicologia forense, inoltre, la rendono particolarmente idonea ad attività formativa su documentazione processuale, che prevede una lettura critica con occhio clinico dei documenti facenti parte il fascicolo processuale. Questa è una parte integrante delle attività di tirocinio, nella quale gli studenti verranno guidati e affiancati dal corpo docente per garantire la formazione della capacità di analisi critica dei casi e della capacità di stesura di relazioni tecniche efficaci.

Modalità di verifica dei risultati attesi Il corso si propone per quanto possibile di attuare una valutazione graduale e multilivello dei risultati raggiunti. La complessità dei temi transdisciplinari affrontata attraverso attività formative in più ambiti disciplinari viene ripresa nei contesti valutativi. Vengono preferite modalità di verifica che garantiscano la valorizzazione della rielaborazione critica delle competenze transdisciplinari acquisite e della relativa applicazione pratica in ambito forense. Le conoscenze trasversali e la possibilità di conoscere i diversi aspetti di uno stesso fenomeno garantiscono una conoscenza estesa, attuale ed efficace. I temi affrontati e la professionalità in uscita richiede una pluralità di approcci e punti di vista anche a partire da ambiti disciplinari anche diversi da quello psicologico. Le conoscenze acquisite devono concretizzarsi in risultati di apprendimento che vengono valutati tramite l'interazione diretta, possibile grazie ai numeri ragionevolmente limitati, alle esercitazioni pratiche ed agli esami di profitto. Grande importanza ai fini della valutazione viene anche data alla preparazione della prova finale nella quale lo studente può dimostrare la propria autonomia e la propria rielaborazione personale delle conoscenze apprese.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La capacità di pensiero critico e l'autonomia di giudizio sono considerati di fondamentale importanza nella preparazione dei laureati in psicologia forense e criminologia clinica. Infatti, il lavoro che i laureati andranno a svolgere chiederà loro una prontezza di argomentazione logica e tecnico scientifica della propria tesi, anticipazione di possibili controargomentazioni e loro soluzione, nonché la capacità di valutare criticamente la tesi opposta evidenziando dati scientifici in grado di de-strutturarla. Per questo, gli insegnamenti sono impostati in modo da "immergere" fin da subito lo studente nella logica processuale del contraddittorio. All'interno di ogni insegnamento lo studente viene chiamato a sviluppare abilità critiche tali da permettergli di valorizzare al meglio le tesi contrapposte. In particolare, il lavoro su casi forensi reali garantisce di avere, all'interno degli insegnamenti caratterizzanti, una parte di discussione in cui lo studente viene invitato a riflettere criticamente sul procedimento scientifico più idoneo per sostenere la tesi processuale e viene invitato a commentare criticamente i risultati della testistica presentata, nonché le tesi delle parti contrapposte. Per questo motivo, il corso di laurea magistrale è strutturato in modo da garantire che in diversi insegnamenti siano proposte attività individuali o di gruppo in aula che valorizzano l'iniziativa e sviluppano la capacità critica e decisionale dello studente, integrando la formazione teorica con applicazioni pratiche, esercitazioni, esemplificazioni di casi forensi, che stimolano la partecipazione attiva degli studenti. Tali attività sono ideali per potenziare l'iniziativa personale e favorire l'autonomia di giudizio. Anche le verifiche d'esame e un adeguato tirocinio considerano l'importanza dell'autonomia di giudizio, che viene ulteriormente sollecitata e valutata nel corso della preparazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative, sia in forma orale che in forma scritta, sono presentate come centrali nella professionalità psicologica forense e pertanto vengono valorizzate all'interno di ogni insegnamento e vengono direttamente verificate durante esercitazioni pratiche e in numerose prove d'esame.

La capacità comunicativa è senza dubbio fondamentale durante la fase valutativa del reo o della vittima, fase in cui viene svolto un colloquio clinico, e pertanto il laureato deve possedere le competenze per far sì di essere pienamente comprensibile al proprio interlocutore. Questa abilità comunicativa verrà acquisita allo studio critico della documentazione clinica di casi reali e dalla strutturazione, durante alcuni corsi caratterizzanti, di role-playing appositamente strutturati per dare allo studente la possibilità di cimentarsi nell'interazione durante un colloquio clinico;

- La capacità comunicativa è essenziale per comunicare efficacemente con figure professionali differenti, per esempio con gli Avvocati. Il laureato sarà in grado di spiegare con parole fruibili anche al non esperto, le più recenti scoperte scientifiche, sarà in grado di discutere della strategia processuale più vantaggiosa, sarà in grado di spiegare all'Avvocato e al Giudice i risultati neuropsicologici e scientifici ottenuti usando un linguaggio facilmente fruibile. Questa abilità comunicativa verrà acquisita grazie allo studio di casi forensi reali e della relativa documentazione processuale dalla quale lo studente ha la possibilità di imparare il linguaggio tecnico e di imparare ad adattarlo sulla base del proprio interlocutore;

- Lo psicologo forense, inoltre, deve essere in grado di difendere le proprie conclusioni durante il controesame. Pertanto, sono organizzati dei role-playing finalizzati alla costruzione di capacità di reggere il controesame in tribunale;
- La psicologia forense richiede che l'esperto sia in grado di produrre relazioni tecnico scientifiche dotate di un adeguato stile espositivo e argomentativo e che siano comprensibili anche al non esperto (es. Giudice).

Pertanto, le attività formative sono anche adeguatamente strutturate sul potenziamento delle abilità comunicative in forma scritta grazie alla strutturazione di esercitazioni pratiche che prevedono che lo studente argomenti per iscritto tesi scientifiche con argomentazioni incisive e linguaggio fruibile. La stessa stesura della tesi di laurea per la prova finale permette la verifica della capacità di affrontare un problema (ricerca o analisi sintetico-critica), di produrre un testo organico, coerente, chiaro, di saperlo sintetizzare, di esporne l'essenza e di sostenere una discussione al riguardo dotata di forti argomentazioni evidence-based.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di studio è primariamente finalizzato all'acquisizione di competenze spendibili nel campo delle applicazioni forensi (sia pratiche che teoriche) della psicologia cognitiva, neuropsicologia, psicopatologia, psichiatria forense, criminologia clinica, etc. Il laureato in Psicologia Forense e Criminologia Clinica deve acquisire un alto grado di autonomia per continuare a progredire nella sua preparazione nei settori di interesse, che, notoriamente, sono settori in rapida e continua espansione. Viene pertanto promosso un metodo di studio basato sull'autonomia di studio e sull'aggiornamento costante. Per favorire ciò, al laureato sarà fornita, durante il corso degli studi, una ricca bibliografia di testi divulgativi e scientifici, nonché di articoli scientifici di ambito psicologico forense, che egli potrà, qualora interessato, usare come approfondimento al di là dei testi usati come testi di riferimento per ogni insegnamento. L'attenzione al metodo di studio è sempre presente e ogni insegnamento enfatizza l'importanza dell'aggiornamento costante delle conoscenze nei diversi ambiti disciplinari. Tale aspetto è conseguito e verificato attraverso l'aggiornamento annuale del Syllabus di ciascun insegnamento e attraverso la valutazione continua delle capacità di apprendimento durante le attività formative (teorico e pratiche) e le prove d'esame. In particolare, come più volte sottolineato, le attività didattiche del corso saranno caratterizzate da una forte complementarità di attività teoriche e attività pratiche (es. esercitazioni su casi forensi), durante le quali verrà richiesto agli studenti un apporto personale. In tal modo non solo viene sollecitato un atteggiamento attivo e propositivo dello studente, ma si mette alla prova e si incentiva la sua capacità di elaborazione autonoma e di studio personale finalizzato all'acquisizione delle competenze utili per il lavoro dello psicologo forense. La capacità di apprendimento viene inoltre potenziata e valutata attraverso l'attività individuale svolta per la preparazione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo. Oltre al titolo di studio, è previsto il possesso di requisiti curriculari, attraverso la richiesta del conseguimento di un numero minimo di CFU nei settori M-PSI, pari a 88, di cui almeno 4 in ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di base in ambito psicologico e almeno 4 CFU in uno dei rimanenti settori scientifico-disciplinari in ambito psicologico. Ciò garantisce l'acquisizione delle conoscenze essenziali per affrontare il percorso di studio.

Tali requisiti sono riportati nel Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 2) che determina gli specifici requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non è possibile l'iscrizione. Inoltre, nel Regolamento didattico del Corso di Studio sono definite le modalità specifiche di verifica della personale preparazione.

Nel Regolamento didattico sono infine definiti gli specifici criteri per la verifica di una adeguata conoscenza della lingua inglese di livello almeno B2.

In accordo con il DM 654/2022, ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologia Clinica - classe LM-51 abilitante, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui al comma 5, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale, relativamente a: i) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia; ii) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di tirocinio, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale consiste nella redazione scritta di una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e nella relativa discussione di fronte ad un'apposita Commissione. Coerentemente con l'applicazione del Decreto Interministeriale n. 654 del 5-7-2022, la discussione della tesi sarà preceduta dalla prova pratica valutativa.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La Scuola di Psicologia Padovana ha un'ampia offerta formativa di CdS. Questi corsi hanno un grande successo e segnalano una forte attrattività della psicologia padovana su tutto il territorio italiano (ed estero). In particolare, le neuroscienze patavine sono rinomate in tutto il territorio italiano. L'attuale LM in Psicologia Forense e Criminologia Clinica riguarda un settore molto specifico nell'ambito delle neuroscienze, settore che sta riscuotendo un grosso interesse e per il quale, sul territorio italiano, non è ancora stato previsto un percorso di studi specifico (le altre LM in psicologia giuridica esistenti non sono caratterizzate dall'impronta neuroscientifica). E' per questa ragione che è interessante proporre una nuova LM che raccolga le richieste di chi vuole intraprendere in percorso di studi nell'ambito delle neuroscienze forensi. L'attivazione di questa LM porrebbe l'Ateneo Patavino in una posizione unica sul territorio italiano, rendendolo un polo di attrattività importante. Per questo l'investimento nei confronti del nuovo corso di laurea magistrale di Psicologia Forense e Criminologia Clinica potrebbe essere un elemento di grande avanzamento sia per la Scuola, sia per l'Ateneo nel suo complesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo funzione in un contesto di lavoro: Possono essere identificate due principali aree funzionali relative alla professione dello psicologo forense: a) lo psicologo forense opera principalmente in ambito libero-professionale in ambito giudiziale o stragiudiziale (si veda la sezione sbocchi occupazionali) o in strutture pubbliche (es. case circondariali). • In ambito giudiziale, lo psicologo forense è chiamato a operare come Consulente Tecnico d'Ufficio nei Procedimenti Civili (es. Affidi, danno psichico, Testamenti, Amministrazione di Sostegno); come Perito nei Procedimenti Penali (es. imputabilità, idoneità a rendere testimonianza) e come CTU per perizie disposte dal tribunale per i Minorenni. In questi casi sopra menzionati il Committente è l'Autorità Giudiziaria e lo psicologo forense deve essere iscritto anche all'Albo dei CTU e/o all'Albo dei Periti di ogni singolo tribunale (oltre che all'Albo degli Psicologi). Lo Psicologo Forense può anche lavorare come Consulente Tecnico di Parte (CTP) sia in procedimenti civili che penali e nel qual caso i committenti sono prevalentemente Avvocati e Medici Legali. • In ambito stragiudiziale, il laureato sarà preparato per operare nei seguenti contesti: valutazione del danno psichico (sia diretto che indiretto) e del danno esistenziale in ambito assicurativo; consulenze Tecniche su varie tematiche (es. Minori, Amministrazione di Sostegno) preliminari a procedimenti civili; valutazioni per l'idoneità alla guida di autoveicoli; consulenze psicodiagnostiche; Valutazioni ed esame dei problemi psicologici relativi alla restrizione di libertà e alla detenzione; Psicologo forense presso centri Antiviolenza e ONG a sostegno delle vittime; psicologo forense nelle casi circondariali (esperto ex art. 80), Giudice Onorario del Tribunale di Sorveglianza; Esperto e Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori. In questi contesti, lo psicologo forense si occupa di valutazioni neuropsicologiche, psicopatologiche e neuroscientifiche evidence based su varie tematiche sia in ambito civile (es. valutazione del danno biologico ed esistenziale, capacità genitoriali, circonvizione di incapace, etc.) e penale (es. valutazione dell'idoneità a rendere testimonianza, imputabilità, compatibilità carceraria, etc.). L'area libero professionale è quella che in termini occupazionali è maggiormente rappresentata e da maggiori soddisfazioni dal punto di vista economico; Lo psicologo forense è anche preparato per portare avanti attività di sperimentazione e ricerca nell'ambito psicologico forense, per esempio accedendo ad un dottorato di ricerca, nonché per coordinare e supervisionare le attività degli iscritti alla sezione B dell'Albo professionale dell'Ordine degli psicologi. In particolare, lo psicologo forense effettua, all'interno di Università ed Enti di ricerca, l'approfondimento scientifico di tematiche relative alla psicologia forense. Alcuni esempi possono essere: l'approfondimento scientifico dei meccanismi cognitivi, comportamentali e affettivi coinvolti nella patogenesi del disturbo mentale; lo studio dell'intersoggettività della valutazione psicologica nell'ambito forense; lo studio delle fallacie logiche e della loro influenza sull'errore giudiziario; lo sviluppo e validazione di batterie testistiche appositamente ideate per essere applicate nel settore forense; l'approfondimento dei meccanismi cognitivi della menzogna; lo sviluppo di strumenti neuroscientifici per identificare il mentitore.
competenze associate alla funzione: Le competenze acquisite dal laureato in Psicologia Forense e Criminologia Clinica riguardano: Competenze Cliniche: - Competenza nell'utilizzo di strumenti tecnico scientifici di tipo neuropsicologico, psicopatologico e neuroscientifico seguendo le linee guida e i protocolli scientificamente validi (evidence based); - Competenza nel valutare i disturbi cognitivi, i disturbi psicopatologici e le alterazioni comportamentali non solo nell'individuo sano, ma anche in pazienti con disturbo neurologico o psichiatrico, a varia eziologia, congenita o acquisita. Questi sono infatti i casi forensi che solitamente si ritrovano. Ad esempio: neuropsicologia su paziente neurologico è necessaria per la valutazione del danno psichico e biologico in ambito civilistico; la valutazione psicopatologica su paziente psichiatrico è necessaria per la valutazione dell'imputabilità in ambito penalistico; - Capacità di valutazione neuropsicologica, psicopatologica e comportamentale in tutte le fasce di età, in quanto i casi forensi ricoprono tutte le fasce d'età. Per esempio, una valutazione del minore è richiesta in casi di testimonianza infantile; una valutazione dell'anziano è richiesta nei casi di circonvizione d'incapace, o attribuzione dell'amministrazione di sostegno; - Capacità di valutare criticamente gli esiti delle valutazioni neuropsicologiche, psicopatologiche e neuroscientifiche effettuate in termini sia di evidenza statistica che in termini di utilità e rilevanza per lo specifico caso; - Capacità di includere i risultati testistici all'interno di una valutazione clinica esaustiva. Competenze Forensi: - Padronanza di un linguaggio tecnico transdisciplinare, indispensabile per la comunicazione con professionisti di altri settori (es. Avvocati, Magistrati, Giudici, Medici Legali); - Competenza avanzata nella lettura critica della documentazione processuale; - Competenza nell'analisi della documentazione legale ai fini di coniugare in modo efficace i procedimenti tecnici e scientifici delle scienze psicologiche con quelli delle procedure penali e civili; - Capacità di integrare i risultati degli strumenti testistici neuropsicologici, psicopatologici e neuroscientifici in un ragionamento psico-forense avanzato; - Capacità argomentative spiccate e logica argomentativa mirata alla riduzione delle fallacie logiche e alla anticipazione delle possibili critiche alla propria tesi; - Competenza nel saper esporre in modo comprensibile agli operatori del processo gli aspetti tecnico-scientifici; - Competenza nella stesura dell'elaborato tecnico scientifico, sia sotto forma di consulenza tecnica di parte, che sotto forma di perizia, che sotto forma di relazione clinica, che come parere pro veritate, etc; - Capacità di organizzazione di un controesame di un testimone ostile; - Capacità espositive al fine dell'esposizione in aula delle proprie tesi nonché per rispondere a un controesame in qualità di esperto; - Capacità di sviluppare lavoro collaborativo per lo svolgimento di attività professionali transdisciplinari (ad esempio perizie collegiali, dove i periti possono essere un medico psichiatra e un neuropsicologo). Competenze Scientifiche: - competenza nell'eseguire ricerche bibliografiche utili a rispondere a domande scientifiche rilevanti per l'ambito forense; - capacità di ideare e eseguire protocolli di ricerca nell'ambito della psicologia forense; - competenze nell'analisi dei dati soprattutto per studi a livello del singolo soggetto; - capacità di redigere lavori di stampo scientifico per la pubblicazione su riviste internazionali.
sbocchi occupazionali: Lo psicologo forense lavora prevalentemente in ambito libero-professionale su incarico dell'autorità giudiziaria o del cliente privato (per esempio una persona fisica o un'assicurazione). Sempre in regime di libera professione, lo psicologo forense può lavorare per tribunale, in qualità di Giudice Onorario, e in Casa Circondariale, in qualità di esperto ex art. 80. Lo psicologo forense lavora presso Università e Enti di Ricerca e si occupa di ricerca scientifica in tema di psicologia forense.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	36	48	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	12	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/08 Psicologia clinica	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 72

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12

Totale Attività Affini

12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	23
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

Totale Altre Attività

48 - 61

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 157

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Al fine di garantire lo sviluppo di competenze pratiche con un risvolto applicativo immediato, la maggior parte degli insegnamenti caratterizzanti verranno appositamente erogati attraverso una modalità teorico-pratica altamente interdisciplinare. In altre parole, per ogni insegnamento è prevista una parte teorica, in cui vengono acquisite le competenze teoriche e metodologiche necessarie allo sviluppo di un pensiero critico, e una parte altamente pratica, in cui si chiederà allo studente di usare le competenze teorico-metodologiche acquisite per lavorare su casi forensi reali.

RAD chiuso il 10/02/2023